***Risultati estratti per l’articolo “Il tabù della prescrizione infermieristica”***

Il questionario è composto di 10 domande tra quesiti a risposta multipla e quesiti a risposta breve, in cui si va a valutare in maniera generale l’argomento trattato, come pure considerazioni personali. I primi 4 quesiti riguardano informazioni generali del partecipante, per poter avere un inquadramento generale del campione esaminato. Gli altri quesiti invece riguardano l’argomento preso in considerazione. E’ stata garantita la privacy dei partecipanti, in quanto non sono state richiesti dati personali e sensibili. E’ stato sviluppato attraverso il software Google Moduli. E’ stato proposto al pubblico (infermieri principalmente) attraverso mezzi di social media (Gruppi e Pagine Facebook). Al sondaggio hanno partecipato 85 persone.

Dal primo quesito s’evince che hanno partecipato al sondaggio: il 61,2 % candidati con laurea triennale, il 14,1 % candidati con altri titoli di studio, il 12,9 % candidati con laurea e master di I livello, l’8,2 % candidati con il diploma professionale, e il 3,5 % candidati con laurea magistrale.

Il secondo quesito si sofferma sul range d’età del candidato: il 67,1 % dei candidati rientra tra il range di 22 – 32 anni, il 22,4 % dei candidati tra 18 – 22 anni, il 7,1 % dei candidati tra 32 – 42 anni, il 2,4 % dei candidati superiore ai 55 anni, e l’1,2 % dei candidati tra 42 – 55 anni.

Il terzo quesito s’incentra sulla professione dell’intervistato: il 56,5 % erano infermieri, il 32,9 % erano studenti d’infermieristica, l’1,2 % inf. Pediatrici e dirigenti infermieristici, il 5,9 % erano infermieri specializzati, e il 2,4 % erano infermieri dottorandi

Passando direttamente al quinto quesito, quest’ultimo si sofferma sul possesso di conoscenze in ambito farmacologico: il 57,6 % ha sostenuto “ABBASTANZA”, il 31,8 % “POCO”, l’8,2 % “TANTO”, e il 2,4 % “NIENTE”.

Al sesto quesito , rigurardante la capacità d’applicazione delle conoscenze farmacologiche ai vari contesti etio-patologici: il 51,8 % ha risposto “SI”, il 31,8 % “NON LO SO”, e il 16,5 % ha risposto “NO”

Al quesito “Secondo lei, se l’infermiere riuscisse ad ottenere la possibilità di prescrivere farmaci, vi potrebbe essere un miglioramento dell’autonomia lavorativa?”, i candidati hanno risposto:

* PIENAMENTE D’ACCORDO – 32,9 %
* D’ACCORDO – 41,2 %
* POCO D’ACCORDO – 18,8 %
* PER NIENTE D’ACCORDO – 7,1 %

L’ottavo quesito si sofferma sull’eventuali ripercussioni sulle altre professioni sanitarie a seguito dell’eventuale riconoscimento del potere prescrizionale infermieristico, ed ha visto come risposte: il 48,2 % ha risposto “NO”, il 37,6 % “SI”, e il 14,1 % “NON LO SO”.

Il nono quesito si sofferma sulla necessità di un maggior approfondimento delle materie farmacologiche, dal momento in cui venisse approvato il potere prescrizionale infermieristico, e vi è stato un 98,8 % dei candidati che ha sostenuto “SI”.

Infine il decimo quesito riguarda le considerazioni personali finali.